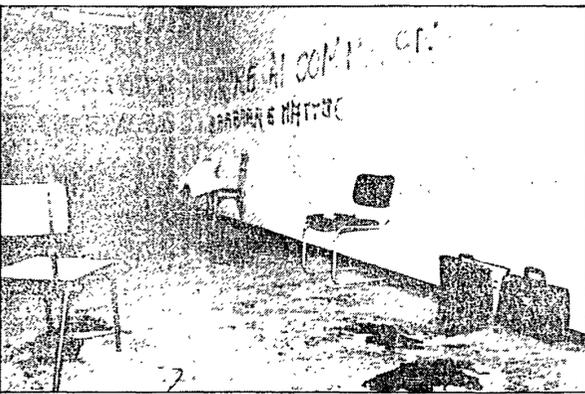


Intervista con l'ex piellino in libertà provvisoria da un anno



Roberto Sandalo: vi racconto come vive un pentito

«Mi sento più clandestino ora di quando militavo in Prima Linea. Ho dovuto cambiare dieci case e niente lavoro»



Accanto, Roberto Sandalo e, sopra, le scritte sui muri di una casa di Torino dopo un'azione terroristica di PL nel '79

«Sa che cosa le dico, che mi sento più clandestino ora di quando militavo in Prima Linea. In un anno ho cambiato dieci case. Di lavoro, neppure parlarne. Con la mia faccia e col mio nome, crede sia facile trovare un impiego?». Chi mi dice queste cose è Roberto Sandalo, 39 anni, in libertà provvisoria dal 19 novembre dello scorso anno. Roberto Sandalo, arrestato dalla Digos di Torino il 29 aprile del 1980, è uno dei terroristi che più ha contribuito allo smantellamento della banda eversiva in cui operava. Con le sue indicazioni fece arrestare 159 terroristi di Prima Linea. Chiari le modalità di decine e decine di delitti. «Senza il suo contributo — ha detto il Pm Alberto Bernardi — il processo di Prima Linea non si sarebbe mai celebrato e buona parte degli imputati riconosciuti colpevoli non sarebbe mai stata identificata».

«La situazione di Sandalo, da ciò che dice, appare effettivamente non facile. Le racconto uno degli ultimi casi che mi sono capitati. Mi ero sistemato in una cittadina tranquilla, meglio non dire quale. Fatto sta che avevo fatto delle amicizie e mi trovavo abbastanza bene. Ero riuscito persino a procurarmi qualche lavoro. Naturalmente agli amici avevo dato un nome falso. Un giorno comparì la mia foto su una rivista e quello che mi era più amico mi fu: Ma sei tu Roberto Sandalo? Che cosa dovevo rispondergli? Certo che sono Sandalo, gli ho detto. Il giorno dopo, lo stesso amico mi fu: Sentì, è meglio che cambi aria, potrebbe succederti qualcosa di spiacevole. Ci sono rimasto male e per il ho detto che sarei rimasto, che non mi importava niente di quello che poteva capitarmi. Ma poi ci ho ripensato e ho cambiato città. Ma crede che sia facile trovare una casa? E sa che cosa costa l'affitto di un appartamento? Le dico la verità, si ha l'impressione di essere abbandonati. Gli chiedo se ha corso seri pericoli durante questo primo anno di libertà provvisoria. «Be', nei primi tempi, sì. Mi trovavo in un paese di montagna, e un giorno andai a fare una girata nei boschi in bicicletta. Stavo andando lungo una strada quando mi accorsi di essere seguito da una macchina. Ma perché non mi sorpassa? Mi chiesi. In breve, mi avevano riconosciuto. Seppi poi che un gruppo di persone aveva deciso di bruciarmi la casa. Per fortuna, fu avvertito e cambiò luogo. In seguito, no, a parte l'episodio che le ho raccontato».

Il moto pacifista non si ferma

ciò che davvero significa, sui cambiamenti e sulle tensioni di cui esso è espressione e che non possono, in alcun modo, essere appiattite sul semplice «presente» di questo lungo, allegro sfilare per le vie del centro. Perché c'è un «prima» e c'è un «dopo». Il primo sono le assemblee, i dibattiti, i gruppi di studio, le ricerche che in questi giorni, in tutte le scuole superiori, hanno preparato la grande manifestazione. Il secondo è la coscienza, il nuovo senso comune che ieri ha camminato su quelle gambe giovanissime e che promette di andare lontano: è la razionalità invocata degli uomini che analmente, contrappone alla cieca irrazionalità di una politica che

ha dimenticato le ragioni della vita e che si perde nella complicata follia degli equilibri del terrore. Davanti a tutti due grandi missili di cartone, fabbricati alla bell'e meglio: un Cruise il primo ed un SS-20 il secondo. Dietro un grande striscione multicolore: «Distruggiamo tutti i missili. Così il corteo si è mosso quando mancava un quarto alle dieci, in una mattinata tersa e fredda. Si è infilato vociferante per le vie della solita Milano frettolosa, nello strombazzare impazzito dei clacson. «Cittadino non stare lì a guardare — gridano gli studenti — c'è la pace da salvare». E la città per qualche minuto si fer-

ma, affacciata alle finestre degli uffici, ascolta dai marciapiedi gli slogan, scuotendosi appena dalla sua laboriosa routine. Ma senza insolenza né indifferenza. Sono i suoi figli, in fondo, quelli che passano laggiù, ed è della vita di tutti che stanno parlando. Anche il vigile che regola il traffico, provocato dal cronista, è costretto ad ammettere: «Certo è un bel caos, una rottura di ballo per chi le dire a testa. Ma lì dentro c'è anche un'altra vita, non sono questi ragazzi, che gridano contro la guerra. Meglio loro, molto meglio, di quelli che dentro il palazzo decidono delle nostre vite. Ho seguito alla televisione il

dibattito parlamentare sui missili — dice una signora ai margini del corteo —. Il cameraman ci stava attento ed inquadrava solo la faccia di chi parlava. Solo che a un certo punto se ne è scappata la mano e si è vista tutta l'aula. Vuota. Dalla pace e dalla guerra non gliene fregava niente a nessuno, ci mettevo i missili in giardino con l'indifferenza con cui pianterebbero margherite. Hanno ragione gli studenti a protestare. Il corteo, lunghissimo, attraversa via Dante, il Cordusio, piazza Misori, Largo Augusto, della Scala. Ancora cupa ed infausta la circolazione dei mezzi navali verso corso Monforte, dove si erge l'austera e gialla facciata del Palazzo del gover-

no. Qui una lunga sosta riempita da sonore salve di fischi e slogan. Molti si gettano a terra nella recia, insensibile e inalterabile, della morte simulata. Invano. Solo che a un certo punto se ne è scappata la mano e si è vista tutta l'aula. Vuota. Dalla pace e dalla guerra non gliene fregava niente a nessuno, ci mettevo i missili in giardino con l'indifferenza con cui pianterebbero margherite. Hanno ragione gli studenti a protestare. Il corteo, lunghissimo, attraversa via Dante, il Cordusio, piazza Misori, Largo Augusto, della Scala. Ancora cupa ed infausta la circolazione dei mezzi navali verso corso Monforte, dove si erge l'austera e gialla facciata del Palazzo del gover-

no. Qui una lunga sosta riempita da sonore salve di fischi e slogan. Molti si gettano a terra nella recia, insensibile e inalterabile, della morte simulata. Invano. Solo che a un certo punto se ne è scappata la mano e si è vista tutta l'aula. Vuota. Dalla pace e dalla guerra non gliene fregava niente a nessuno, ci mettevo i missili in giardino con l'indifferenza con cui pianterebbero margherite. Hanno ragione gli studenti a protestare. Il corteo, lunghissimo, attraversa via Dante, il Cordusio, piazza Misori, Largo Augusto, della Scala. Ancora cupa ed infausta la circolazione dei mezzi navali verso corso Monforte, dove si erge l'austera e gialla facciata del Palazzo del gover-

Le proposte della SPD

congresso americano e che proprio in questi giorni ha ottenuto oltre 300 adesioni dagli USA e dai paesi del Nord-Europa: congelamento nucleare ad Est e ad Ovest e collegamento dei negoziati sugli euromissili con quelli strategici, che insieme con gli obiettivi più immediati — a questo punto stretti dalla drammaticità dei tempi — del disarmo del Pershing 2 e Cruise e dell'inizio dello smantellamento degli

L'incontro Craxi-Mitterrand

riunione congiunta con i ministri francesi Rocard, Chander-nagor e Cresson. I colloqui sono cominciati solo nella serata di ieri e continueranno stamattina, ma è chiaro che l'accento viene ora drammaticamente spostato su Libano, diletanto fra la tremenda battaglia inter-alleata di Tripoli, e le vendite incrociate nella Bekaa. L'altro polo delle conversa-

I fascicoli di Palmi

del furto si sa ancora meno: certo è che il giudice di Palmi, Franco Greco, ne aveva ordinato fotocopia e in cas-

Deficit senza tetto

Roma, Enzo Enriques Agnoletti, Filippo Cavazzuti, Franca Onorati (Pci) ha contestato al governo per emendare la legge rinviodata per l'approvazione al Senato entro il 30 novembre. Il ministro delle finanze, Visentini, si è spinto fino ad ammettere che occorre provvedere con nuove leggi a alcune lacune da quella approvata ieri che, a sua volta, dovrà essere interpretata. Ma è rimasto irremovibile nel difendere una linea di politica fiscale che fa del privilegio a certi tipi di reddito un mezzo per acquistare consensi di partito.

La vera manovra

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

Titoli atipici: Visentini vota contro se stesso

ROMA — Il ministro delle finanze Visentini, votando contro se stesso, ha respinto alla Camera anche l'emendamento comunista che ripresentava il testo del decreto legge come lo aveva presentato il Senato: con l'imposta del 25% sul reddito degli investimenti fatti attraverso i fondi comuni. L'intero provvedimento, poi, è stato approvato alla Camera dalla maggioranza di governo con i compromessi introdotti al Senato in nome della pace fra i partiti di governo ed i gruppi finanziari che speculano sui cosiddetti titoli atipici di cui si parla da qualche tempo. L'intero provvedimento, poi, è stato approvato alla Camera dalla maggioranza di governo con i compromessi introdotti al Senato in nome della pace fra i partiti di governo ed i gruppi finanziari che speculano sui cosiddetti titoli atipici di cui si parla da qualche tempo.

«Collaborai lealmente con lo Stato ma ora ho l'impressione che mi trattino come un limone spremuto»

«Mi sento più clandestino ora di quando militavo in Prima Linea. Ho dovuto cambiare dieci case e niente lavoro»

«Mi sento più clandestino ora di quando militavo in Prima Linea. Ho dovuto cambiare dieci case e niente lavoro»

«Mi sento più clandestino ora di quando militavo in Prima Linea. Ho dovuto cambiare dieci case e niente lavoro»

«Mi sento più clandestino ora di quando militavo in Prima Linea. Ho dovuto cambiare dieci case e niente lavoro»

«Mi sento più clandestino ora di quando militavo in Prima Linea. Ho dovuto cambiare dieci case e niente lavoro»

«Mi sento più clandestino ora di quando militavo in Prima Linea. Ho dovuto cambiare dieci case e niente lavoro»

«Mi sento più clandestino ora di quando militavo in Prima Linea. Ho dovuto cambiare dieci case e niente lavoro»

La vera manovra

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

La vera manovra

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

La vera manovra

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

La vera manovra

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e

disoccupazione. Impresa non facile, per la quale non esistono ricette belle e pronte. E l'opposizione di sinistra, con onestà, non lo nega. Tuttavia, è un'impresa possibile se si realizza, in un arco di tempo di tre anni, una serie di interventi di riduzione di spesa e aumento di entrate volti a contenere il disavanzo e ad aumentare la spesa destinata agli investimenti. È questa, l'operazione delineata nella relazione di minoranza presentata al Senato) si pone l'obiettivo, appunto, di abbassare quell'indice del maledere, riducendo insieme inflazione e